

Volontariato

Le buone notizie

La cura della città Estate diversa per 134 giovani

Il progetto BG+. Le proposte di volontariato: un successo. È un'occasione per svolgere attività di utilità sociale e per conoscere le numerose associazioni del territorio

CHIARA RONCELLI

Il progetto BG+, cartellone di proposte di volontariato estivo per i giovani a Bergamo, quest'estate ha raggiunto ottimi risultati: la seconda edizione dell'iniziativa, promossa dalle Politiche giovanili del Comune in collaborazione con il Centro servizi bottega del volontariato, il Consorzio Solco Città Aperta, HG80 e numerose realtà associative del territorio, ha visto l'adesione di 134 giovani tra i 13 e i 25 anni. Un progetto, avviato nel mese di giugno, che proseguirà per tutto il mese di agosto, e che si articola in due filoni di proposte, «I care my city», nei quartieri della città, e «Volunteer experience», all'interno delle associazioni.

Attività di utilità sociale

«Si tratta di piccole esperienze - spiega l'assessore alla Coesione sociale del Comune di Bergamo Maria Carolina Marchesi - assaggi di volontariato che permettono ai partecipanti di svolgere attività di utilità sociale e di conoscere le numerose associazioni di volontariato e realtà sociali di cui il nostro territorio è particolarmente ricco. Esperienze di questo genere avvicinano i giovani al bene comune, ma anche al Terzo Settore al patrimonio di relazioni che esso esprime nella città di Bergamo, consentendo di migliorare la coesione sociale e la percezione del valore del tempo messo a di-

sposizione degli altri e della propria città». Sono 99 i ragazzi tra i 13 e i 22 anni che hanno svolto attività di volontariato in 9 quartieri della città insieme alle realtà sociali che vi operano: Celadina, Longuelo, Monterosso e Valtesse, Redona, San Tomaso, Villaggio degli Sposi e Grumello, Malpensata. Nei mesi di giugno e luglio, si sono sviluppate azioni finalizzate a prendersi cura e valorizzare il bene comune: piccoli interventi

L'assessore Maria Carolina Marchesi: così migliora la coesione sociale

di manutenzione e cura di spazi e arredi urbani (tinteggiatura di muri e panchine, pulizia di parchi e altro ancora), attività di ricerca sulla storia del quartiere, animazione per bambini (laboratori e giochi), aiuto compiti. La maggior parte delle attività si è conclusa nel mese di luglio, mentre nel quartiere di Malpensata il progetto proseguirà fino al 9 settembre.

Sono 35, invece, i giovani dai 17 ai 25 anni che hanno scelto di vivere un'esperienza di volontariato all'interno di alcune realtà sociali della città di Bergamo, sperimentandosi così in attività di

servizio caratterizzate da diverse aree tematiche: anziani, disabilità, commercio equo solidale, ambiente e cultura, fragilità, stranieri, minori. I volontari hanno potuto partecipare alla vita quotidiana all'interno di una comunità per donne e minori, negli appartamenti che accolgono ragazzi disabili, o trascorre il tempo libero con gli ospiti della Casa di riposo. Hanno sperimentato il lavoro all'interno di una bottega equo solidale, supportato le attività di catalogazione e comunicazione dell'Orto botanico, affiancato gli studenti stranieri nella conoscenza della lingua italiana e gli educatori nelle attività di animazione per bambini e adolescenti.

Ospitati in dieci realtà

Le realtà che hanno ospitato i giovani volontari sono dieci: Associazione I colori del mondo - Cooperativa sociale Il seme, Associazione Giochincorso, Associazione Agathà, Calimero cooperativa sociale, Casa Samaria, Cooperativa Famille, Cooperativa sociale Ruah, Fondazione Carisma, La Città leggera, Orto Botanico Lorenzo Rota. Queste attività proseguiranno per tutto il mese di agosto e si concluderanno nel mese di settembre.

«Siamo molto soddisfatti di tutti questi ragazzi - dice Oscar Bianchi, presidente del Csv di Bergamo - che con passione ed entusiasmo si sono messi in gioco,



Il progetto BG+ è un cartellone di proposte di volontariato estivo per i giovani a Bergamo



dedicando un po' del loro tempo estivo ad attività di volontariato, cogliendo l'occasione per incontrare e conoscere le realtà associative del territorio, che anche durante l'estate hanno sempre bisogno di una mano. Il nostro grazie va alle dieci realtà associative che anche quest'anno si sono rese disponibili ad accogliere i giovani volontari, costruendo per loro esperienze concrete che hanno accompagnato i ragazzi nel percorso di crescita, sperimentando la bellezza dell'incontro con l'altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«All'Orto Botanico ho conosciuto un mondo»

Davide Floridi

L'esperienza del liceale di Mozzo: «Ho imparato che l'agricoltura è fondamentale»

Tra i ragazzi che hanno partecipato al progetto BG+ c'è Davide Floridi, un diciassettenne di Mozzo che frequenta il liceo Mascheroni a Bergamo, che proprio oggi conclude la sua esperienza di volontariato estivo all'Orto Botanico Lorenzo Rota di Bergamo. «Conoscevo già un po' il mondo del volontariato e Csv - racconta - per esperienze vissute lo scorso anno, e ho pensato che anche quest'estate sarebbe stato bello



Davide Floridi

dedicare un po' di tempo ad attività solidali. Durante l'anno sono sempre impegnato con scuola e lo sport e non ho molte possibilità di scoprire nuove realtà, il volontariato

estivo me ne dà l'occasione. E attraverso queste attività mi costruisco un po' di esperienza... Penso di aver scelto di fare volontariato anche per spezzare la monotonia dell'estate, facendo qualcosa di produttivo e che può servire non solo a me ma anche ad altri». Così, una volta conclusa la scuola Davide è passato dagli uffici di Csv per sapere se ci fossero in programma attività di volontariato estivo e ha conosciuto così il progetto BG+: «Tra le tante esperienze proposte ho scelto l'Orto Botanico perché proponeva numerose attività anche molto diverse tra loro, dal lavoro di segreteria alla catalogazione, al mantenimento dell'archivio

museale, all'accompagnamento dei gruppi, alle attività all'aria aperta». Poi, nei suoi primi giorni di servizio, ormai tre settimane fa, Davide è stato mandato nella Valle della Biodiversità di Astino. «Mi sono subito appassionato a questa attività e a questo posto», racconta.

La Valle della Biodiversità

Davide nelle tre settimane di servizio, in cui ogni mattina da lunedì a sabato frequentava l'Orto, ha imparato a conoscere molto bene la Valle della Biodiversità, accompagnato dall'agronomo Marco Zonca, che «mi ha spiegato l'utilizzo di alcune tecniche e le ricadute positive che hanno sulle

piante, ma anche perché è importante coltivare insieme piante diverse. È stato molto bello scoprire l'orto botanico, che sapevo fosse presente a Bergamo ma di cui non conoscevo molto. Ho scoperto questo luogo molto colorato e con tanti tipi di piante che possono apparire simili ma in realtà sono tutte diverse tra loro. Un luogo accogliente, dove tutti sono disponibili a collaborare».

Un'esperienza che gli ha permesso, infatti, di costruire anche interessanti relazioni: «Insieme a me nell'orto c'era un ragazzo immigrato proveniente dal Gambia, che lavora presso l'orto. Oggi sentiamo spesso parlare dei problemi

degli immigrati, e mi ha colpito molto vederlo lì a lavorare sodo, impegnandosi per migliorare la sua condizione e nel frattempo continuando anche a studiare l'italiano. Ho chiacchierato spesso con lui, mi ha raccontato la sua storia e mi ha spiegato quello che sta studiando».

Il valore dell'agricoltura

Davide si è divertito, senza mai annoiarsi, anche se a volte il lavoro era faticoso: «Ho vissuto un'esperienza formativa che mi ha anche permesso di rivalutare l'agricoltura. Ho imparato cose che prima non sapevo e mi hanno aiutato a migliorare la mia visione del mondo. Credo che tra noi giovani manchi la consapevolezza dell'importanza che l'agricoltura ha ancora oggi nella sopravvivenza di tutto il pianeta».